

Considerazioni generali

PAGINA BIANCA

Indice

Introduzione

Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Il sostegno pubblico

L'evoluzione normativa

Le risorse private

La spesa del pubblico

Gli altri ricavi

Il 2005 in dettaglio

Il Fondo Unico per lo Spettacolo per settore e regione

Il Nord Ovest

Il Nord Est

Il Centro

Il Sud

Le Is

I fondi straordinari

Le attività all'estero nello spettacolo dal vivo e nel cinema

L'analisi finanziaria per mezzo dei conti consuntivi

Indice delle tabelle

- Tabella 1. Percentuali di riparto e stanziamenti ai settori dello Spettacolo dal Vivo e delle Attività Cinematografiche, v.a. e var.%, anni 2004-2005
- Tabella 2. Rappresentazioni, biglietti venduti e spesa del pubblico (2004-2005)
- Tabella 3. Spesa del pubblico per settore e anno
- Tabella 4. Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per Regione e settore, anno 2005
- Tabella 5. Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi, anni 2001-2004
- Tabella 6. Gli altri proventi, anno 2005
- Tabella 7. Numero di istituzioni finanziate e risorse assegnate per settore e per regione, anno 2005
- Tabella 8. Numero di finanziamenti e distribuzione regionale e provinciale per settore nel Nord Ovest, anno 2005.
- Tabella 9. Assegnazioni ai settori e sottosettori dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche nella Provincia di Milano, anno 2005
- Tabella 10. Numero di finanziamenti e distribuzione regionale e provinciale per settore nel Nord Est, anno 2005.
- Tabella 11. Assegnazioni ai settori e sottosettori dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche nella Provincia di Parma, anno 2005
- Tabella 12. Numero di finanziamenti e distribuzione regionale e provinciale per settore nel Nord Est, anno 2005.
- Tabella 13. Assegnazioni ai settori e sottosettori dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche nella Provincia di Roma, anno 2005
- Tabella 14. Numero di finanziamenti e distribuzione regionale e provinciale per settore nel Sud, anno 2005.
- Tabella 15. Assegnazioni ai settori e sottosettori dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche nella Provincia di Napoli, anno 2005
- Tabella 16. Numero di finanziamenti e distribuzione regionale e provinciale per settore nelle Isole, anno 2005.
- Tabella 17. Assegnazioni ai settori e sottosettori dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche nella Provincia di Catania, anno 2005
- Tabella 18. Numero di manifestazioni finanziate, importo e importo medio per le attività all'estero anni 2004-2005, v.a. e Var. %
- Tabella 19. Stanziamenti di competenza e impegni nell'anno
- Tabella 20. Stanziamenti di cassa e pagamenti nel 2005
- Tabella 21. Residui e disponibilità di cassa nel 2005

Indice dei grafici

- Grafico 1. Rapporto tra Fondo Unico per lo Spettacolo e Prodotto Interno Lordo a prezzi di mercato, anni 1985-2005
- Grafico 2. Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo in Euro correnti e costanti, (mln di euro, base 1985, anni 1985-2005)
- Grafico 3. Rapporto percentuale tra la spesa pubblica complessiva e la spesa pubblica per la cultura, lo spettacolo dal vivo ed il cinema, anni 2001-2005
- Grafico 4. Numeri indice delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti ai settori dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche, anni 2001-2005 (2001=100)
- Grafico 5. Organigramma del Dipartimento per lo Spettacolo e Sport
- Grafico 6. Il Fondo Unico per lo Spettacolo per provincia ed importo medio assegnato per istituzione
- Grafico 7. Il Fondo Unico per lo Spettacolo per abitante e provincia, anno 2005
- Grafico 8. Il Fondo Unico per lo Spettacolo per provincia nel Nord Ovest
- Grafico 9. Il Fondo Unico per lo Spettacolo per provincia nel Nord Est
- Grafico 10. Il Fondo Unico per lo Spettacolo per provincia nel Centro
- Grafico 11. Il Fondo Unico per lo Spettacolo per provincia nel Sud
- Grafico 12. Il Fondo Unico per lo Spettacolo per provincia nelle Isole
- Grafico 13. Distribuzione regionale dei fondi extra FUS nel biennio, 2004-2005
- Grafico 14. Distribuzione dei fondi extra fus per settore, 2005
- Grafico 15. Distribuzione dei fondi Extra Fus per finalità, 2005
- Grafico 16. Distribuzione percentuale delle risorse finanziarie per le attività all'estero per settore, anno 2005
- Grafico 17. I finanziamenti per le attività all'estero in Europa
- Grafico 18. I finanziamenti per le attività all'estero nel resto del mondo

Indice dei box di approfondimento

- Box 1. La defiscalizzazione degli investimenti in cultura
- Box 2. Il dettaglio della Provincia di Milano
- Box 3. Il dettaglio della Provincia di Parma
- Box 4. Il dettaglio della Provincia di Roma
- Box 5. Il dettaglio della Provincia di Napoli
- Box 6. Il dettaglio della Provincia di Catania

Introduzione

A cura del Dott. Paolo Carini

Capo del Dipartimento per lo Spettacolo e Sport

Come ogni anno, l'Osservatorio dello Spettacolo, previsto dall'articolo 5 della legge n. 163 del 1985, predispone ed elabora la presente relazione analitica al Parlamento al fine di esporre un quadro approfondito delle risorse finanziarie erogate da parte dello Stato che affluiscono ai settori dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche nel nostro paese.

Con il Decreto Ministeriale 24 settembre 2004, emanato in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 173 concernente "Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", l'Osservatorio dello Spettacolo è stato incardinato presso il Dipartimento dello Spettacolo e Sport con i seguenti compiti:

- Raccogliere ed aggiornare tutti i dati e le notizie relativi all'andamento dello spettacolo, nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero;
- Acquisire tutti gli elementi di conoscenza della spesa annua complessiva in Italia, ivi compresa quella delle regioni e degli enti locali, e all'estero, destinata al sostegno ed alla incentivazione dello Spettacolo;
- Elaborare documenti di raccolta ed analisi di dati e notizie, che consentano di individuare linee di tendenza dello Spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali ed internazionali;
- Predisporre, una relazione analitica sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo da presentare ogni anno al Parlamento entro il 30 Giugno.

In ossequio a quest'ultima disposizione¹ si è predisposto il presente documento contenente elaborazioni e dati sull'attività di sostegno pubblico allo spettacolo dal vivo e alle attività cinematografiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La presente relazione, elaborata in continuità con quella degli anni precedenti, vuole essere un documento sintetico e di agevole consultazione finalizzato a fornire uno strumento di analisi e riflessione sulle tematiche legate al finanziamento delle attività culturali in Italia.

Il lavoro presentato quest'anno prosegue nel solco tracciato nel 2004 nell'intento di offrire un quadro puntuale del finanziamento pubblico statale allo spettacolo dal vivo e alle attività cinematografiche, presentandosi con una struttura descrittiva neutrale per rispondere al principio di imparzialità dell'Amministrazione.

La *Relazione* viene proposta con alcune novità rilevanti: un impianto metodologico che valorizza gli aspetti tecnico-scientifici, senza che per questa via si penalizzi l'aspetto amministrativo, un'attenzione alla chiarezza e trasparenza dell'operato dell'Amministrazione, uno spaccato territoriale dettagliato a livello regionale, provinciale e comunale, approfondimenti specifici su temi di interesse per gli operatori del settore e approfondimenti normativi per ogni singolo settore.

¹ ai sensi dell'art. 6 della citata legge n. 163 1985

Allo stesso tempo le elaborazioni proposte privilegiano l'apparato grafico descrittivo al fine di fornire con chiarezza espositiva le dinamiche del settore rivolgendosi agli Onorevoli Parlamentari ma anche agli Amministratori locali, agli operatori del settore, ai ricercatori e studiosi o semplicemente a singoli cittadini che volessero avere maggiore contezza dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche. In questa direzione si è compiuto uno sforzo linguistico per sburocratizzare il linguaggio tecnico-amministrativo e rendere così comprensibile il contenuto della relazione ad una più vasta platea.

Lo studio si articola in 7 capitoli completati da una corposa appendice che organizza e raccoglie i dati elaborati nei singoli capitoli. Il primo capitolo riepiloga e analizza il settore in una prospettiva d'insieme, i restanti 6 capitoli sono dedicati ai singoli settori e ne approfondiscono nel dettaglio le dinamiche finanziarie, nello specifico: il secondo capitolo è dedicato alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e alle attività musicali, il terzo capitolo alle attività di danza, il quarto capitolo alle attività teatrali di prosa, il quinto capitolo alle attività circensi e dello spettacolo viaggiante, il sesto capitolo alle attività cinematografiche e infine, il settimo capitolo alle attività dell'Osservatorio dello Spettacolo.

Dal punto di vista tecnico-scientifico, i dati elaborati nella presente relazione provengono oltre che dalle Direzioni Generali competenti, da istituti ed Enti di ricerca che elaborano periodicamente data set pertinenti ai settori qui analizzati. In particolare i dati della Società Italiana Autori ed Editori (SIAE), Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), nonché del Ministero per i Beni e le Attività Culturali tramite il Servizio Informativo Contabilità Gestionale (SICOGE).

Brevemente si riepiloga di seguito la metodologia applicata allo studio:

- la ripartizione regionale per macro area geografica tiene in considerazione quella operata dall'ISTAT in Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole;
- i dati finanziari sono presentati in valori correnti e costanti, prendendo come base l'anno 1985 e come indice di inflazione l'“Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)”, scelta ampiamente condivisa nella letteratura scientifica;
- la spesa pubblica per lo spettacolo dal vivo e le attività cinematografiche è stata messa in relazione con indicatori economici che ne contestualizzassero le dinamiche e il peso relativo: in particolare il Prodotto Interno Lordo a prezzi di mercato e la Spesa pubblica complessiva dello stato per la Cultura e per lo Spettacolo dal vivo e le attività cinematografiche;
- il fondi provenienti da fonti straordinarie di entrata, come quelli del gioco del lotto o extra FUS, sono stati trattati a parte al fine di rendere contezza del coordinamento finanziario tra entrate e uscite con le risorse ordinarie e straordinarie affluite ai singoli settori;
- l'elaborazione di una base dati per ogni singolo settore con la indicazione della Regione, Provincia e Comune nel quale l'istituzione finanziata ha la propria sede legale², ciò ha permesso di perfezionare le elaborazioni già proposte l'anno precedente e di indicare il numero di progetti o istituzioni finanziate per singola provincia.

² Tale scelta presenta alcuni vincoli in quanto la sede legale non è sempre indicativa del territorio nel quale le attività sono svolte, ciò vale principalmente per le attività circensi e dello spettacolo viaggiante, ma anche per alcuni festival musicali, cinematografici, teatrali e di danza che, organizzati da istituzioni localizzate in determinate province non sempre svolgono la propria attività nel medesimo territorio.

Per completare l'analisi si è inquadrato il ruolo del finanziamento pubblico ai settori, con le principali dinamiche di partecipazione del pubblico per mezzo dell'analisi dei dati forniti dalla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE)³.

Al fine di fornire una dimensione intertemporale delle elaborazioni proposte in ogni capitolo e nella introduzione sono presenti elaborazioni sul numero di istituzioni finanziate e sulla variazione percentuale nel quinquennio 2001-2005.

La relazione di quest'anno è stata realizzata dagli esperti di nomina ministeriale: Giulio Stumpo che ha curato le considerazioni generali, il capitolo relativo al settore cinematografico e quello dell'Osservatorio dello Spettacolo, Alessandro Crociata che ha curato il capitolo dedicato alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e le attività musicali nonché il box normativo sulla defiscalizzazione degli investimenti in cultura, Anna Rosa Maselli che ha curato i capitoli relativi alla danza, alle attività teatrali di prosa, alle attività circensi e dello spettacolo viaggiante e Silvia Sartucci che ha curato l'inserimento dei dati oltre che fornire il necessario supporto organizzativo.

³ I dati forniti annualmente dalla SIAE presentano una discontinuità metodologica con quelli presentati prima del 2000 in quanto con l'abolizione dell'imposta sugli spettacoli la base dati dalla quale la SIAE elaborava le proprie statistiche è mutata. Mentre l'imposta sugli spettacoli agiva sull'emissione dei biglietti e era una imposizione che colpiva tutti coloro che organizzano spettacoli pubblici, l'IVA pagata alla SIAE, che funge da sostituto d'imposta, è relativa solo a coloro che hanno una posizione IVA e pertanto esclude alcune rappresentazioni amatoriali o dilettantistiche nonché alcune proiezioni cinematografiche che non hanno obbligo di pagare l'IVA.

PAGINA BIANCA

Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Il Fondo Unico per lo Spettacolo giunge al suo ventesimo anno. Tracciare un quadro esaustivo della politica per lo spettacolo è impresa non facile sia perché questa è il frutto di dinamiche che sono necessariamente dipendenti dal ciclo economico, sia perché l'intervento statale a sostegno del settore è stato spesso episodico e frammentario.

Appare pertanto utile il confronto della spesa per lo spettacolo in una prospettiva storica al fine di contestualizzare le dinamiche del finanziamento pubblico statale raffrontando i dati del Fondo con i principali indicatori economici.

Il sostegno pubblico

Nel 2005 non sono state modificate le aliquote di riparto del Fondo unico per lo Spettacolo rispetto all'anno 2004. Queste avevano subito una modifica nel 2004 rispetto al 2003. La tabella seguente riepiloga i dati dell'ultimo biennio per ogni singolo settore.

Gli stanziamenti complessivi sono diminuiti di circa 35 milioni di euro, cifra inferiore del 7,1% rispetto all'anno precedente, per quasi tutti i settori ad eccezione del cinema che registra una maggiore flessione pari al 7,2%.

Le Fondazioni Lirico-Sinfoniche perdono circa 17 milioni di euro, le attività cinematografiche 6,3 milioni di euro, le attività musicali circa 5 milioni di euro, le attività teatrali di prosa 5,9 milioni di euro, le attività di danza poco più di 600 mila euro e le attività circensi e dello spettacolo viaggiante poco più di 500 mila euro. Infine si riduce complessivamente di 64 mila euro il volume di risorse assegnato all'Osservatorio dello Spettacolo, al funzionamento delle Commissioni e al fondo del Ministro.

Tabella 1. Percentuali di riparto e stanziamenti ai settori dello Spettacolo dal Vivo e delle Attività Cinematografiche, v.a. e var.%, anni 2004-2005

Settori	2004		2005		Var. %
	% di riparto	Importo	% di riparto	Importo	
Fondazioni liriche	47,811	239.055.000	47,811	222.124.962	- 7,1
Attività Musicali	14,070	70.350.000	14,070	65.367.765	- 7,1
Attività di Danza	1,740	8.700.000	1,740	8.083.860	- 7,1
Attività Teatrali di Prosa	16,680	83.400.000	16,680	77.493.555	- 7,1
Attività Circensi e Spettacolo Viaggiante	1,5166	7.583.000	1,5166	7.045.967	- 7,1
Attività Cinematografiche	18,000	90.000.000	18,000	83.523.943	- 7,2
Osservatorio dello Spettacolo	0,100	500.000	0,100	464.590	- 7,1
Fondo Integrativo del Ministro	0,0024	12.000	0,0024	11.150	- 7,1
Spese funzionamento Comitati e Commissioni	0,08	400.000	0,08	371.672	- 7,1
Totale	100	500.000.000	100	464.487.464	- 7,1

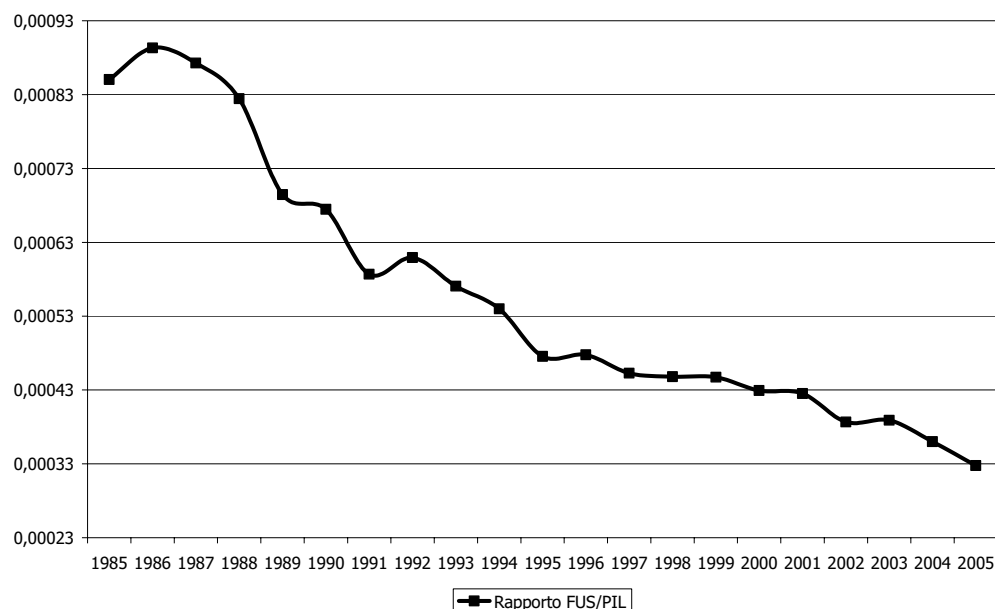
Fonte: Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport

Il sostegno pubblico statale si è ulteriormente ridotto rispetto al 2003, anno nel quale gli stanziamenti complessivi ammontavano a 518 milioni di euro, nel triennio pertanto le risorse complessive stanziate dall'Amministrazione statale hanno perso poco più del 10%.

Il Prodotto Interno Lordo, come è noto, rappresenta la ricchezza prodotta nel nostro paese. Analizzare il rapporto tra la spesa pubblica per lo spettacolo e il parametro del PIL indica pertanto quanta parte della ricchezza prodotta è destinata allo spettacolo dal settore pubblico.

Il grafico seguente elabora tale rapporto nell'arco del ventennio 1985-2005. Nel 2005 il Fondo Unico per lo Spettacolo ha rappresentato 0,00033 euro per ogni milione di prodotto interno lordo. Rispetto all'anno precedente il rapporto è diminuito del 8,9% , nel quinquennio 2001-2005 del 22,9% e rispetto al 1985 del 61,5%.

Grafico 1. Rapporto tra Fondo Unico per lo Spettacolo e Prodotto Interno Lordo a prezzi di mercato, anni 1985-2005



Fonte: Elaborazione dati Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo, Istat, Svimez, anni 1985-2005

Sebbene la spesa pubblica si sia nel tempo trasferita dal livello centrale a livello locale il settore ha assistito ad un depauperamento di risorse pubbliche statali che verosimilmente sono state sostituite da spesa pubblica locale. In ogni caso, si deve rilevare come le differenti metodologie di indagine sulla spesa pubblica, a livello statale e locale, non forniscano un quadro chiaro ed esauriente sulla spesa pubblica complessiva che affluisce al settore⁴.

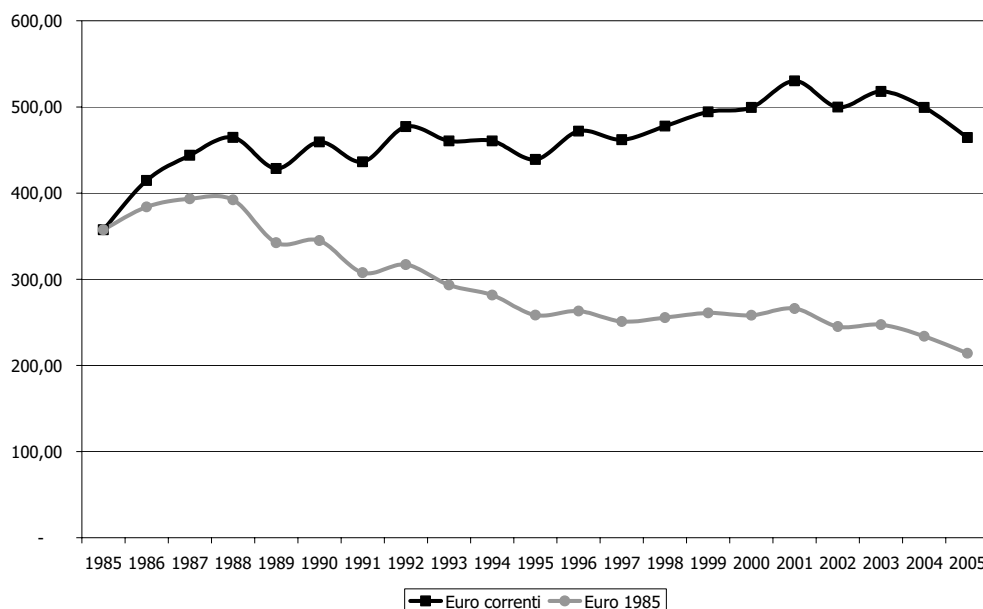
Una armonizzazione nelle metodologie di raccolta dei dati appare necessaria anche per comprendere le dinamiche di spesa locale e sintonizzare le politiche pubbliche statali su le reali esigenze del territorio e dei singoli comparti.

Il grafico 2 analizza l'andamento del Fondo in euro correnti e costanti⁵ prendendo come base l'anno 1985.

⁴ Si confronti Bodo, Stumpo, (2005) Recenti tendenze nei finanziamenti pubblici allo spettacolo, in *Economia della cultura*, Anno XVI, n. 1, Il Mulino, Bologna. Numero monotematico dedicato al Fondo Unico per lo Spettacolo e Regionalizzazione

⁵ Il tasso di conversione in euro utilizzato è pari a 1936,27, per il calcolo dell'inflazione si è utilizzato il FOI: "Indice di inflazione per le famiglie di operai e impiegati"

Grafico 2. Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo in Euro correnti e costanti, (mln di euro, base 1985, anni 1985-2005)



Fonte: Elaborazione dati Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo, Istat, anni 1985-2005

Nel 2005 il fondo ammonta a 464,49 milioni di euro. La diminuzione percentuale di risorse correnti registrata nell'anno 2005 è pari al 7,1% rispetto all'anno precedente, del 12,5% rispetto al 2001 e queste sono aumentate del 29,9% rispetto al 1985. Analogamente le risorse reali, vale a dire tenendo conto del diminuito potere d'acquisto della moneta, fanno registrare una diminuzione dell'11,2% rispetto al 2004, del 21,7% rispetto al 2001 e del 40,1% rispetto al 1985.

Sul piano finanziario il fondo ha dunque goduto di una leggera crescita di risorse nel periodo che va dal 1985 al 1988 e successivamente una sostanziale stabilità, pur attestandosi a valori più bassi, tra il 1995 e il 2001.

Il grafico 2 risente poi degli alti tassi di inflazione che si sono registrati nel nostro paese a cavallo tra gli anni '80 e '90 che hanno depauperato il valore reale del Fondo neutralizzando il, seppur discontinuo, impegno finanziario dello Stato.

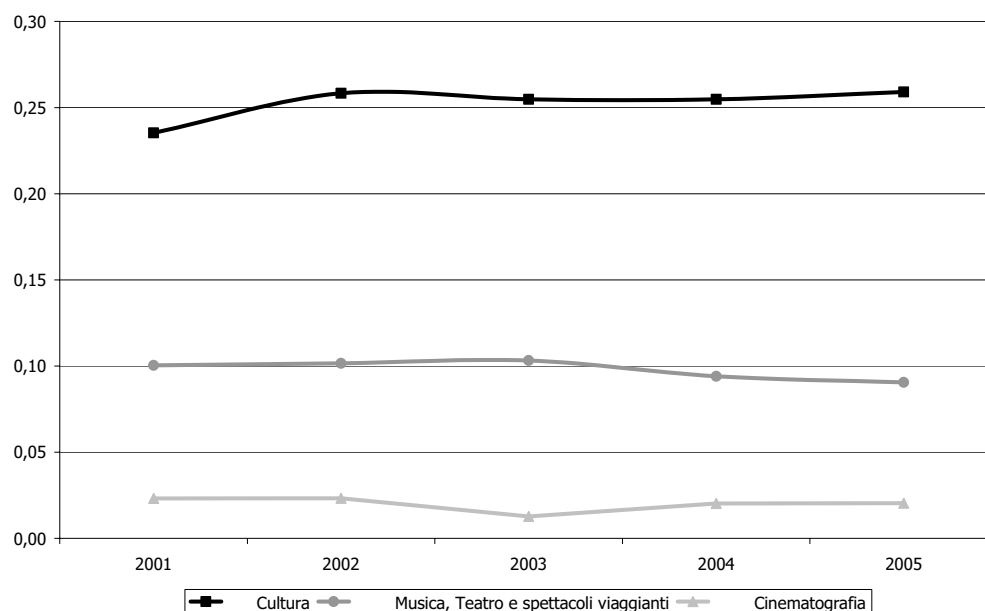
Il grafico 3 mette invece in relazione la spesa pubblica per la cultura e per lo spettacolo con la spesa pubblica statale complessiva. Tale indicatore descrive quanta parte di impegno pubblico statale è destinato alla cultura in generale e al settore dello spettacolo e delle attività cinematografiche in particolare.

La spesa pubblica per la cultura⁶ è sensibilmente aumentata, a decorrere dal 2001, del 10,1% rispetto alla spesa pubblica complessiva, per poi assestarsi negli anni successivi. Il settore dello spettacolo non ha beneficiato di tale dinamica. Nello stesso periodo si è assistito ad un decremento del 9,8% per quanto attiene al settore dello spettacolo dal vivo (musica,

⁶ La spesa per la cultura qui presa in esame si riferisce alle voci classificate dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro sotto la categoria Cultura. Queste sono, oltre a quelle di pertinenza dello spettacolo dal vivo e del settore cinematografico: spesa per Beni Culturali, Fondo investimenti in Beni Culturali, Interventi culturali all'estero, Celebrazioni e manifestazioni.

danza, prosa, circhi e spettacolo viaggiante) e del 11,9% per quanto attiene al settore cinematografico.

Grafico 3. Rapporto percentuale tra la spesa pubblica complessiva e la spesa pubblica per la cultura, lo spettacolo dal vivo ed il cinema, anni 2001-2005



Fonte: Elaborazione dati CNEL, anni 2001-2005

Bisogna comunque rilevare (cfr. nota 6) che la voce di spesa "Celebrazioni e manifestazioni" è cresciuta di 15 volte passando dai 12 milioni nel 2001 ai 180 nel 2005. Tale vistosa crescita ha influenzato la macro-categoria denominata Cultura che avrebbe altrimenti fatto registrare una diminuzione in rapporto alla spesa pubblica complessiva dello Stato pari al 5,3%.

La percentuale di spesa pubblica che affluisce allo spettacolo ammonta, nel 2005, complessivamente allo 0,11% distribuita per lo 0,09% allo spettacolo dal vivo e lo 0,02% al settore cinematografico.

Tutti i parametri presi in considerazione finora mostrano pertanto un costante disimpegno del settore pubblico statale nei confronti dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche.

A completamento della analisi dell'evoluzione del sostegno pubblico si propone di seguito l'andamento della spesa nel quinquennio 2001-2005 in relazione al numero di istituzioni e progetti che hanno ottenuto il sostegno pubblico. In questo computo sono escluse le risorse destinate agli interventi indiretti per la produzione cinematografica in quanto non paragonabili alle altre categorie di istituzioni.

Il successivo grafico evidenzia come all'aumentare delle risorse finanziarie si sia assistito parallelamente a un equivalente aumento di progetti che hanno ottenuto fondi a valere sul FUS, negli anni 2003 e 2004 i progetti finanziati sono aumentati più che proporzionalmente rispetto alle risorse assegnate. La tendenza si è poi invertita nel 2005.